



Regione Siciliana
Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana

SACRA ET PRETIOSA

Oreficeria dai monasteri di Palermo Capitale

a cura di
Lina Bellanca, Maria Concetta Di Natale, Sergio Intorre, Maria Reginella

Fotografie di Dario Di Vincenzo





Sacra et Pretiosa.

Oreficeria dai monasteri di Palermo Capitale

Palermo, monastero di Santa Caterina al Cassaro, 28 dicembre 2018 - 31 maggio 2019

a cura di Lina Bellanca, Maria Concetta Di Natale, Sergio Intorre, Maria Reginella

Sacra et pretiosa: oreficeria dai monasteri di Palermo capitale / a cura di Lina Bellanca, Maria Concetta Di Natale, Sergio Intorre, Maria Reginella ; fotografie di Dario Di Vincenzo. - Palermo : Palermo University Press, 2019.

ISBN 978-88-5509-030-8

I. Oreficerie sacre – Sec. 16.-18. – Collezioni [dei] Monasteri – Palermo <provincia> – Cataloghi di esposizioni.

I. Bellanca, Lina. II. Di Natale, Maria Concetta. III. Intorre, Sergio.

IV. Reginella, Maria. V. Di Vincenzo, Dario.

739.2077458231 CDD-23

SBN Pal0323071

CIP – Biblioteca centrale della Regione siciliana “Alberto Bombace”

In copertina: Maestranze trapanesi, *Ostensorio*, rame dorato, corallo, smalti, prima metà XVII secolo, Palermo, Galleria Regionale della Sicilia di Palazzo Abatellis.

ISBN: 978-88-5509-030-8

Iniziativa promossa dal Dipartimento Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana - Dirigente Generale Ing. Sergio Alessandro - RUP
Soprintendente Arch. Lina Bellanca - Supporto al RUP Arch. Giuseppe Dragotta





Sacra et Pretiosa. Oreficeria dai monasteri di Palermo Capitale

Palermo, monastero di Santa Caterina al Cassaro,

28 dicembre 2018 - 31 maggio 2019

a cura di

Lina Bellanca
Maria Concetta Di Natale
Sergio Intorre
Maria Reginella

Comitato scientifico

Presidente

Don Giuseppe Bucaro

Lina Bellanca
Evelina De Castro
Maria Concetta Di Natale
Sergio Intorre
Maria Reginella
Salvatore Anselmo
Rosalia Francesca Margiotta
Pierfrancesco Palazzotto
Giovanni Travagliato
Maurizio Vitella

Progetto scientifico

Maria Concetta Di Natale
Sergio Intorre

Ideazione e realizzazione allestimenti

Lina Bellanca

Coordinamento tecnico-organizzativo

Nicole Oliveri

Coordinamento restauri

Gaetano Correnti

Restauratori

Sergio Boscia
Roberta Civiletto
Italo Giannola
Sergio Ingoglia
Cetta Lotà
Cecilia Mazzearella
Cesare Tini
Anna Tschinke

Progettazione grafica e comunicazione on line

Sergio Intorre

Redazione

Sergio Intorre

Rosalia Francesca Margiotta

Coordinamento editoriale

Valeria Patti

Ringraziamenti

Arcidiocesi di Palermo

Arcivescovo S.E. Mons. Corrado Lorefice

Don Giuseppe Bucaro, Direttore dell'Ufficio Beni Culturali

Don Walter Bottaccio, Don Antonio Bruno,

Don Sergio Catalano, Don Saverio Cento, Suor Maria Chiara Costan-

zo, Don Pietro Leta, Don Giacomo Milianta, Don Antonio Porretta,

Mons. Giuseppe Randazzo, Mons. Filippo Sarullo, Fra' Gesualdo Ventura

Arcidiocesi di Monreale

Arcivescovo S.E. Mons. Michele Pennisi

Don Pietro Macaluso, Direttore dell'Ufficio Beni Culturali

Don Nicola Gaglio, Parroco della Cattedrale di Monreale

Mons. Rosario Bacile, Don Mariano Colletta,

Don Bernardo Giglio, Padre Antonino La Versa,

Don Vincenzo Pizzitola, Don Vittorio Rizzone

Diocesi di Trapani

Vescovo S.E. Mons. Pietro Maria Fragnelli

Mons. Pietro Messana, Direttore dell'Ufficio Beni Culturali

Don Aldo Giordano

Galleria Regionale della Sicilia di Palazzo Abatellis

Dott. Evelina De Castro, Direttore

Archivio di Stato di Palermo

Dott. Claudio Torrisi

Soprintendenza Regionale ai BB.CC.AA. di Trapani

Dott. Vito Vaiarello, Dirigente della sezione per i Beni architettonici e storico - artistici

Lino Figuccio, Funzionario

Allestimenti

Ditta Busarredi snc di Nunzio e Piero Busalacchi

Ditta CISTO dell'Ing. Carmelo Prestigiacomo

Assicurazioni e Trasporti

TSR Raimondi Spedizioni

Tipografia e stampa

New Digital Frontiers - Palermo University Press

Si ringraziano inoltre

Santo Cillaroto, Dario Di Vincenzo, Giuseppe Dragotta,

Maria Carmela Ligotti, Claudia Oliva, Francesco Randazzo,

Daniela Ruffino, Mirko Siino





Un monastero palermitano per le monache senza dote: S. Maria delle Grazie in S. Vito e il seicentesco ostensorio in corallo *Pierfrancesco Palazzotto*

Il monastero femminile sorse per volontà dei fratelli Giacomo e Nicolò Zummo, originari di Siracusa, insieme al sacerdote don Giovanni Guadagnino, cappellano della Nobile Compagnia della Carità di Palermo, al fine di accogliere monache che non avessero disponibilità economiche per la dote richiesta all'ingresso¹. Dal 1628-1629 trovò sede nella diocesi di Monreale, stante l'opposizione dell'arcivescovo di Palermo, cardinale Giannettino Doria, ma, a seguito delle condizioni insalubri del luogo scelto, si riuscì a trasferire la sede presso l'antica chiesa di S. Vito, compensando l'antica confraternita con la creazione di un oratorio². Il nuovo monastero fu aperto nel 1630 prendendo il titolo di S. Maria delle Grazie del Terz'ordine di S. Francesco³, ottenendo la clausura, particolarmente stringente, tale cioè che fosse possibile comunicare nei parlatori con gli stretti congiunti solo tre volte all'anno⁴.

L'antica chiesa di S. Vito, dopo l'abbandono dei confrati, non mancò di essere arricchita tramite i numerosi lasciti, alcuni dei quali ricordati dalle cronache, anche per la composizione illustre delle consorelle⁵.

L'ostensorio (Fig. 1) in rame dorato, decorato con la tecnica del retroincastro, poggia su una base esagonale baccellata e decorata, sui cui spigoli sono applicate teste di cherubini alati. Il fusto si sviluppa a partire dal tronco di piramide con sei nervature segnate da gocce e con campiture triangolari animate da lingue, virgole e crocette che formano un disegno analogo su ognuna di esse. Il nodo vasiforme è contrappuntato da tre teste di cherubini, mentre l'ornato che salda la sfera al fusto è riassunto da un cherubino a volo basso dalle cui ali si dipartono altrettante lance in corallo. La ghiera della sfera, circondata da lance e fiamme, porta due facce

trattate a baccelli da un lato e a frammenti più articolati dall'altro.

Ampiamente studiato e descritto⁶, è stato collocato generalmente nella metà del XVII secolo e comunque non oltre il terzo quarto. Giunse nel 1882 dal monastero di S. Vito di Palermo al Museo Nazionale di Palermo a seguito della spoliatura dei beni monastici per le leggi eversive del 1866-1867 e poi alla Galleria Regionale della Sicilia in Palazzo Abatellis⁷.

Alla luce della stringente identità con l'ostensorio della chiesa dell'Assunta⁸, oggi al Museo Diocesano di Palermo, e sulla base della documentazione che identificherebbe quel pezzo con una commissione della duchessa di Montalto nel 1634, l'ostensorio di S. Vito può datarsi alla medesima epoca. Egualmente è ragionevole supporre che il corallaio possa essere il medesimo Vincenzo de Federico, in quanto le differenze rispetto ad alcuni dettagli decorativi o alla proporzione di taluni settori sono davvero minime. Risulta una curiosa casualità che tra gli accompagnatori delle monache nel trasferimento al nuovo monastero monrealese nel 1629 fosse anche Antonio Moncada duca di Montalto all'atto professo gesuita, fondatore del monastero dell'Assunta di Palermo, per altro considerato vicino al fondatore Zummo⁹.

In ogni caso, anche se si trattasse solo di una copia dal medesimo modello ma di diversa mano, la collocazione nel quarto-quinto decennio del Seicento è comunque plausibile sulla base dei raffronti tecnici e stilistici con l'ostensorio del 1637 per la chiesa di Santa Domenica a Cammarata (Agrigento)¹⁰ e con la lampada di Matteo Bavera, oggi al Museo Regionale Pepoli di Trapani, realizzata dal frate per la chiesa di S. Francesco a Trapani nel 1633¹¹.





Fig. 1. Maestranze trapanesi, *Ostensorio*, rame dorato, corallo, quarto-quinto decennio del XVII secolo, Palermo, Galleria Regionale della Sicilia di Palazzo Abatellis



Ragionando in questi termini la realizzazione dell'ostensorio dovrebbe essere poco successivo alla fondazione palermitana del monastero, come abbiamo visto nel 1630, e solo a titolo di ipotesi di studio piuttosto congetturale ci si chiede se, emulando la duchessa di Montalto la committenza non possa essere di Elisabetta Morso, figlia di Ottavio Lanza principe di Trabia e di Giovanna Orteca Gioeni, e moglie di don Antonio Morso marchese di Gibellina, che morì nel 1639 in fama di santità e, secondo Gaspare Palermo, «può reputarsi come fondatrice»¹². Infatti la marchesa aveva accompagnato la congiunta suor Vincenza Rizzo, durante la traslazione del convento da Monreale a Palermo nel 1630 promettendo che «un giorno [...] tutto il suo sarebbe di esso»¹³. Inoltre immediatamente dopo la morte del consorte entrò nel monastero con il nome di suor Elisabetta Maria della Passione, nonostante fosse stata consigliata di attendere da sua sorella suor Domenica Maria Lanza, del monastero di S. Caterina d'Alessandria, e dalla nipote suor Smeralda Branciforte, professa in quello delle Stimmate¹⁴.

Ma certo la marchesa di Gibellina non era l'unica abbiente aristocratica tra le file del monastero o tra i suoi sostenitori. Anche perché il fondatore don Giamo Zummo faceva parte della compagnia della Carità e inoltre aveva numerose seguaci ricordate dal Mongitore, come Francesca Balsamo e Aragona principessa di Roccafiorita, Giovanna d'Aragona marchesa di Giarratana, Stefania Mendozza e Aragona duchessa di Terranova, Caterina Requesenz baronessa di S. Giacomo, Laura Filangeri «e molte altre nobilissime Signore»¹⁵. Tra queste era suor Anna Elisabetta dello Spirito Santo, figlia di Fabrizio Graffeo, nipote del marchese di Regioanni e già moglie del conte Francesco del Maino, le cui sorelle erano entrate una a S. Caterina e l'altra nel monastero della Concezione¹⁶. A lei si dovette la donazione alla chiesa di S. Ignazio dei padri dell'Oratorio di S. Filippo Neri, dove erano sepolti il marito e i figli, «in particolare tutte le sue gioje per farne una Custodia del SS. Sacramento»¹⁷. Si trattava della straordinaria «sfera d'oro»¹⁸.



Note

- ¹ A. Mongitore, *Memorie istoriche della fondazione del Venerabil Monastero di S. Maria di Tutte le Grazie nella città di Palermo, detto di S. Vito, del Terz'ordine di S. Francesco. Con le vite de' suoi Fondatori, e d'alcune Religiose morte in esso con fama di Santità*, Palermo 1710, p. 2.
- ² Sulla storia dell'oratorio cfr. P. Palazzotto, *Gli oratori di Palermo*, Palermo 1999, pp. 161-163.
- ³ A. Mongitore, *Memorie istoriche...*, 1710, p. 26.
- ⁴ A. Mongitore, *Memorie istoriche...*, 1710, pp. 9, 30, 34, 42.
- ⁵ Un'interessante descrizione della chiesa è in L. Di Giovanni, *Le opere d'arte nelle chiese di Palermo*, a cura di S. La Barbera, Palermo 2000, pp. 89-92.
- ⁶ A. Daneu, *L'arte trapanese del corallo*, Milano 1964, p. 136; V. Abbate, *Scheda 96*, in *L'arte del corallo in Sicilia*, catalogo della Mostra (Trapani Museo regionale Pepoli, 1 marzo – 1 giugno 1987) a cura di C. Maltese e M.C. Di Natale, Palermo 1986, p. 263; E. Corrao, *Scheda 31*, in *Splendori di Sicilia. Arti decorative in Sicilia dal Rinascimento al Barocco*, catalogo della Mostra (Palermo, Real Albergo dei Poveri, 10 dicembre 2000 – 30 aprile 2001) a cura di M.C. Di Natale, Milano 2001, pp. 491-492; G. Vadalà, *Scheda 221*, in *Il tesoro dell'Isola. Capolavori siciliani in argento e corallo dal XV al XVIII secolo*, catalogo della Mostra (Praga, Maneggio di Palazzo Wellestein, 19 ottobre – 21 novembre 2004) a cura di S. Rizzo, Palermo 2008, II, pp. 1008-1009; M. Vitella, *Scheda 228*, in *Sizilien. Von Odysseus bis Garibaldi*, catalogo della Mostra (Bonn, 25 gennaio-25 maggio 2008), Bonn 2008, p. 345; C. Dell'Utri, *Scheda 60*, in *I grandi capolavori del corallo. I coralli di Trapani del XVII e XVIII secolo*, catalogo della Mostra (Catania, palazzo Valle, 3 marzo - 5 maggio 2013) a cura di V.P. Li Vigni, M.C. Di Natale, V. Abbate, Cinisello Balsamo 2013, p. 126. M. Vitella, *Arti decorative a Palazzo Abatellis: gli ostensori in corallo, in 1954-2014 - Sessanta anni della Galleria e delle sue collezioni a Palazzo Abatellis*, a cura di G. Barbera, Messina 2015, p. 110.
- ⁷ V. Abbate, *Scheda 96*, in *L'arte del corallo...*, 1986, p. 263.
- ⁸ Cfr. P. Palazzotto, *Il monastero personale dei principi Moncada nella Palermo del Seicento: l'Assunta e l'ostensorio in corallo di Suor Teresa dello Spirito Santo duchessa di Montalto*, *infra*.
- ⁹ A. Mongitore, *Memorie istoriche...*, 1710, pp. 10, 67.
- ¹⁰ G. Ingaglio, *Scheda 216*, in *Il tesoro dell'Isola...*, 2008, II, pp. 1005-1006.
- ¹¹ V. Abbate, *Scheda 29*, in *L'arte del corallo...*, 1986, p. 180.
- ¹² G. Palermo, *Guida istruttiva per Palermo e i suoi dintorni*, a cura di G. Di Marzo Ferro, Palermo 1858, p. 570.
- ¹³ A. Mongitore, *Memorie istoriche...*, 1710, pp. 28-29.
- ¹⁴ A. Mongitore, *Memorie istoriche...*, 1710, p. 178.
- ¹⁵ A. Mongitore, *Memorie istoriche...*, 1710, p. 66.
- ¹⁶ IA. Mongitore, *Memorie istoriche...*, 1710, p. 342.
- ¹⁷ A. Mongitore, *Memorie istoriche...*, 1710, pp. 358-359.
- ¹⁸ Cfr. V. Abbate, *La sfera d'oro*, in *La sfera d'oro, il recupero di un capolavoro dell'oreficeria palermitana*, a cura di V. Abbate e C. Innocenti, Palermo 2003, pp. 37-38.



Indice

Premesse

<i>Nello Musumeci</i>	11
<i>Sergio Alessandro</i>	13
<i>Antonella De Miro</i>	15
<i>Fabrizio Micari</i>	17
<i>Giuseppe Bucaro</i>	19

Introduzione

Coralli e vite nascoste	
<i>Vittorio Sgarbi</i>	23

Saggi

<i>Sacra et Pretiosa: l'allestimento</i>	
<i>Lina Bellanca</i>	27

<i>Sacra et Pretiosa - Oreficeria dai monasteri di Palermo Capitale</i>	
<i>Maria Concetta Di Natale</i>	35

Arredi sacri e preziosi del monastero domenicano di Santa Caterina a Palermo	
<i>Maria Reginella</i>	43

Viaggiatori stranieri a Santa Caterina tra XVIII e XIX secolo	
<i>Sergio Intorre</i>	57

La vita monastica: silenzio, liturgia e lavoro	
<i>Nicole Oliveri</i>	69

Un busto del Redentore su modello di Alfonso Lombardi	
<i>Raffaele Casciaro</i>	73

Teofania di fili preziosi nel monastero di Santa Caterina al Cassaro: le vesti sacre	
<i>Roberta Civilello</i>	81

La chiesa di San Nicolò da Tolentino a Palermo	
<i>Donata Fasone</i>	89

La chiesa del Gesù a Casa Professa	
<i>Iolanda Di Natale</i>	95

Il paliotto con l'Immacolata della Basilica di San Francesco d'Assisi di Palermo	
<i>Maurizio Vitella</i>	101





L'ostensorio in corallo del monastero del SS. Salvatore di Palermo <i>Sergio Intorre</i>	107
Il monastero e la chiesa del Carmine Maggiore di Palermo: gli argenti sacri <i>Salvatore Anselmo</i>	111
Il monastero personale dei principi Moncada nella Palermo del Seicento: l'Assunta e l'ostensorio in corallo di suor Teresa dello Spirito Santo duchessa di Montalto <i>Pierfrancesco Palazzotto</i>	119
La chiesa del monastero di Santa Ninfa dei Crociferi <i>Donata Fasone</i>	125
Un monastero palermitano per le monache senza dote: S. Maria delle Grazie in S. Vito e il seicentesco ostensorio in corallo <i>Pierfrancesco Palazzotto</i>	129
Arte decorativa nel convento di San Domenico a Palermo: alcuni esempi <i>Maddalena De Luca, Gaetano Bongiovanni</i>	133
Il monastero di Santa Maria di Valverde: brocca e bacile <i>Valeria Sola</i>	139
La Casa dell'Olivella e il suo paliotto dell'altare maggiore <i>Valeria Sola</i>	143
Le opere della chiesa di San Francesco di Paola a Palermo <i>Elvira D'Amico</i>	149
L'abbazia di San Martino delle Scale: preziose opere <i>Maria Concetta Di Natale</i>	155
Il pastorale del monastero femminile di San Castrense a Monreale <i>Lisa Sciortino</i>	167
I reliquiari in argento dalla Cattedrale alla chiesa del Sacro Cuore dei Gesuiti di Monreale <i>Lisa Sciortino</i>	171
<i>Ad laudem Divini nominis et honorem gloriosissimae Dei Genetricis et semper Virginis Mariae.</i> L'abbazia di Santa Maria di Altofonte <i>Rosalia Francesca Margiotta</i>	175
Tre argenti dalla chiesa di San Francesco d'Assisi a Ciminna <i>Carolina Griffo</i>	179
Una testimonianza della vita contemplativa francescana: il calice con le virtù teologali delle clarisse di Termini Imerese <i>Giuseppe Ingaglio</i>	183





	301
Le opere della chiesa della Badia di Caccamo <i>Salvatore Anselmo</i>	187
La chiesa del Santissimo Salvatore e il monastero dell'Ordine di San Benedetto (Badia Grande) di Alcamo <i>Roberta Cruciata</i>	191
Un monastero per due Ordini: il SS. Salvatore di Corleone <i>Rosalia Francesca Margiotta</i>	195
Il complesso monastico di Santa Maria Maddalena di Corleone <i>Rosalia Francesca Margiotta</i>	201
La chiesa e il monastero di San Nicolò di Bisacquino. Note su uno scrigno d'arte perduto <i>Rosalia Francesca Margiotta</i>	215
Il turibolo architettonico tardogotico dal monastero olivetano di San Leonardo a Chiusa Sclafani <i>Giovanni Travagliato</i>	219
Il baculo pastorale "gaginesco" di Paolo Gili per il monastero normanno di San Michele Arcangelo a Mazara del Vallo <i>Giovanni Travagliato</i>	225
Il restauro del portale medievale del chiostro del convento di S. Caterina in Palermo <i>Stefania Caramanna</i>	233
Interventi conservativi sui beni tessili: il baldacchino d'altare della chiesa di Santa Caterina al Cassaro e il paliotto della chiesa di San Francesco di Paola di Palermo <i>Roberta Civiletti</i>	237
La bellezza ritrovata: diario dietro le quinte <i>Gaetano Correnti</i>	241
Considerazioni sui restauri dei manufatti in ceroplastica del monastero di Santa Caterina <i>Italo Giannola</i>	245
Il monastero di Santa Caterina d'Alessandria in Palermo: conoscere per conservare <i>Renata Prescia, Rosario Scaduto</i>	249
L'orologio del monastero di S. Caterina d'Alessandria <i>Antonino Aurelio Piazza</i>	259
Manutenzione e restauri delle opere mobili di Santa Caterina <i>Sergio Ingoglia, Concetta Lotà, Cesare Tini, Anna Tschinke</i>	261
Bibliografia <i>a cura di Sergio Intorre</i>	267





Visita il nostro catalogo:



Finito di stampare nel mese di
Giugno 2019
Presso la ditta Photograph s.r.l – Palermo
Editing e typesetting: Valeria Patti - Edity Società Cooperativa per
conto di NDF
Progetto grafico copertina: Valeria Patti

